

Quinto.
A D R I G A L I
A C I N Q V E V O C I

V^{m.}
964
2

opra i dodici Tuoni , ò Modi del Canto Figurato ,

LIBRO PRIMO , OPERA VNDECIMA

G I O. M A R I A B O N O N C I N I M O D A N E S E

ademico Filarmonico ; del Concerto del Serenissimo Signor Duca
Francesco II. E Maestro di Capella della Cattedrale di Modana.

LA SACRA CESAREA MAESTA'

DEL SEMPRE AVGVSTO

E O P O L D O P R I M O

I M P E R A T O R E.



Bologna , per Giacomo Monti . 1678. Con licenza de' Superiori .

Res^m 7 49

Quinto.

MARIA D R I G A L I

A CINQUE VOCI

Sopra i dodici Tuoni, 6 Modi del Canto Figurato.

LIBRO PRIMO, OPERA VINDICIMA

GIORGIO MARIA BONONCINI MODANESE

Compositore del Concerto del Secentismo S. Pietro Batti-
stino M. B. Maestro di Cappella della Cattedrale di Modena.

LA SACRA CESAREA MAESTA

DEL SEMPRE AUGUSTO

LEOPOLDO PRIMO

IMPERATORE



Printed by the Imperial and Royal Court Press, Vienna, 1808. Con licenza de' Superiori.

SACRA CESAREA MAESTÀ.



Enuffesso al Trono Imperiale di V. M. mi dò nouamente l' onore di offerire alla sua Grandezza questi miei Madrigali da Camera, che sono figli di quel Musico Prattico, che con riuerentissimo ardore, anni sono, io consecrai all' inuitissimo nome della M. V. Pareami, che non riducendo ad atto la Teorica del medemo fosse per essere tacciato di sterile, come intendo, che comparisca ora secondo sotto gli occhi benignissimi di V. M. massimamente per vna prole così priuilegiata di dodici parti, corrispondente appunto al numero de Tuoni Musicali. Supplicola M. V. a degnarsi di riguardare i figli con quell' augustissimo aggradimento, c' hebbe la sorte di riportarne il Padre, mentre l' vno, e gli altri prouengono dal mio vmilissimo ossequio, che sommamente ambisco mi faccia meritare la Gloria di sempre essere

Di V. M. C.

A 2

Umilissimo, & Obeco

Gio. Maria Mancini,

SACRA CESAREA MAESTÀ.



Enuffesso al Trono Imperiale di V. M. mi dò nouamente l' onore di offerire alla sua Grandezza questi miei Madrigali da Camera, che sono figli di quel Musico Prattico, che con riuerentissimo ardore, anni sono, io consecrai all' inuitissimo nome della M. V. Pareami, che non riducendo ad atto la Teorica del medemo fosse per essere tacciato di sterile, come intendo, che comparisca ora secondo sotto gli occhi benignissimi di V. M. massimamente per vna prole così priuilegiata di dodici parti, corrispondente appunto al numero de Tuoni Musicali. Supplicola M. V. a degnarsi di riguardare i figli con quell' augustissimo aggradimento, c' hebbe la forte di riportarne il Padre, mentre l' vno, e gli altri prouengono dal mio vmilissimo ossequio, che sommamente ambisco mi faccia meritare la Gloria di sempre essere

Di V. M. C.

A 2

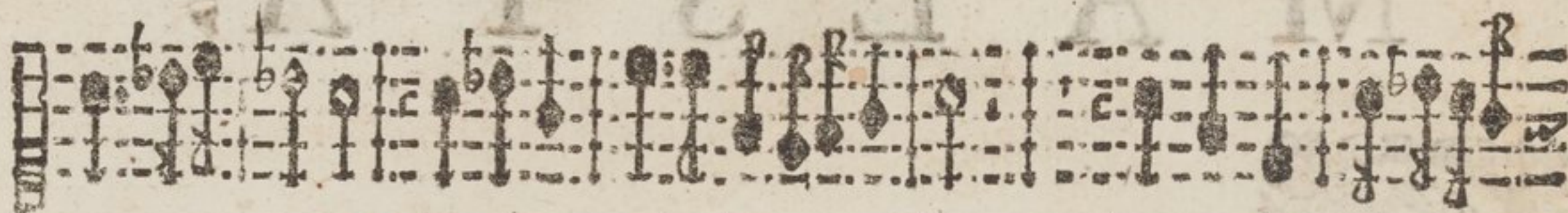
Umilissim

atissim - ruidor

Maria Bononcini,



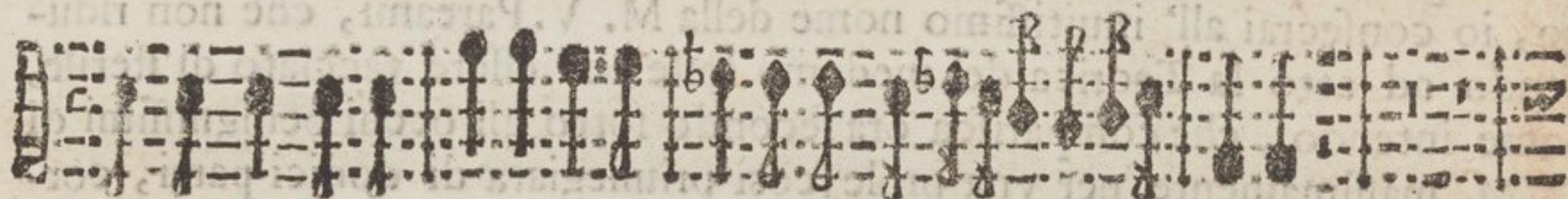
I Leopoldo. inuitto in guer- ra, in



pa- ce in pace glorio- fo. inuitto in guer-



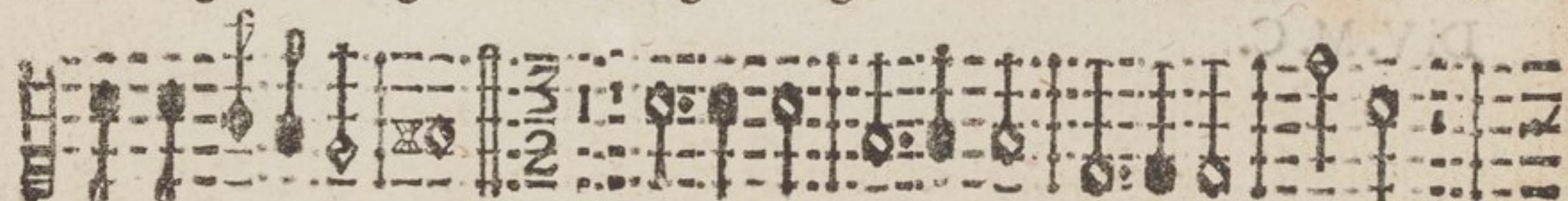
ra, in guer- ra, in pace glorioso,



Formi suon bellicoso il metallo tonan- te.



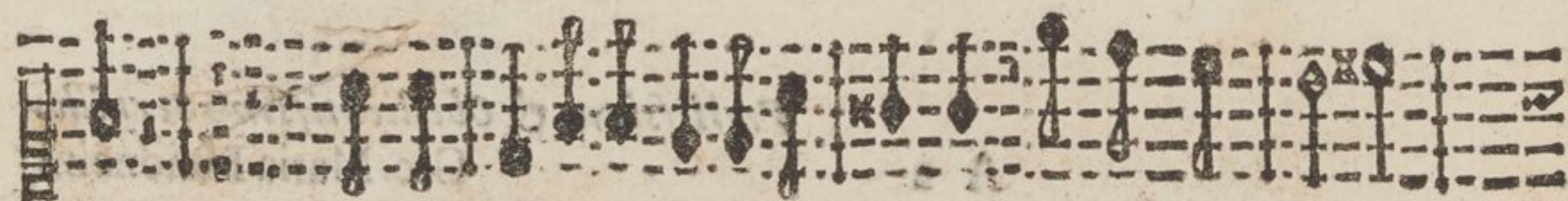
Eccheg- gi, eccheg- gi armo- ni- oso il



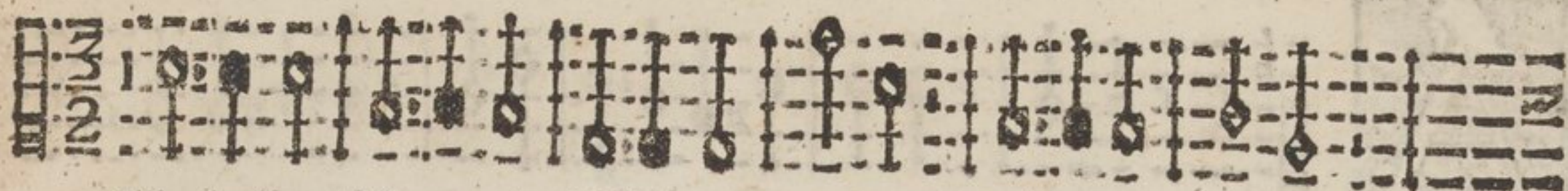
Plettro risonante. Cimbali, Timpani, Pifari, Trombe,



Trombe, soauissime Cetre, or- ride squil-



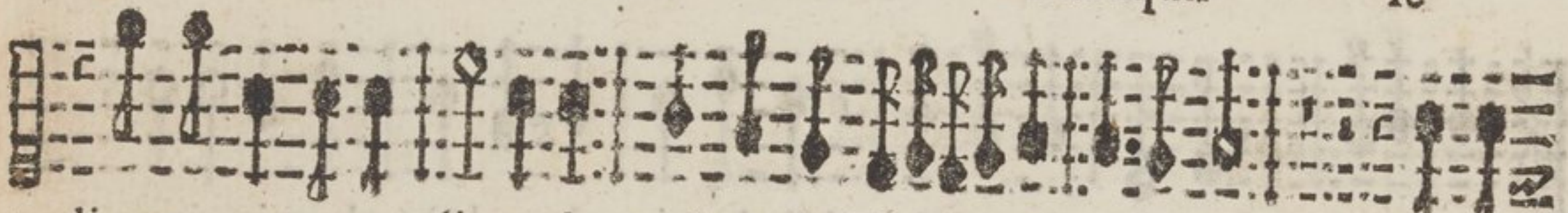
le dian concento gradito al nostro, al nostro Achille.



Cimbali, Timpani, Pifari, Trombe, Pifari, Trombe,



foauiffime Cetre, or- ride squil- le



dian concento gradito al nostro Achil- le; dian con



cento gradito al nostro Achille; foauiffime Cetre,



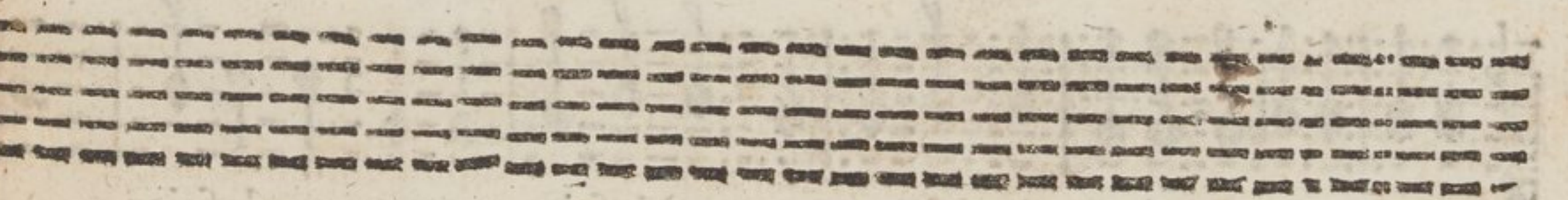
or- ride squil- le dian con-



cento gradito al nostro Achille; al nostro Achille; al



nostro, al nostro Achille.





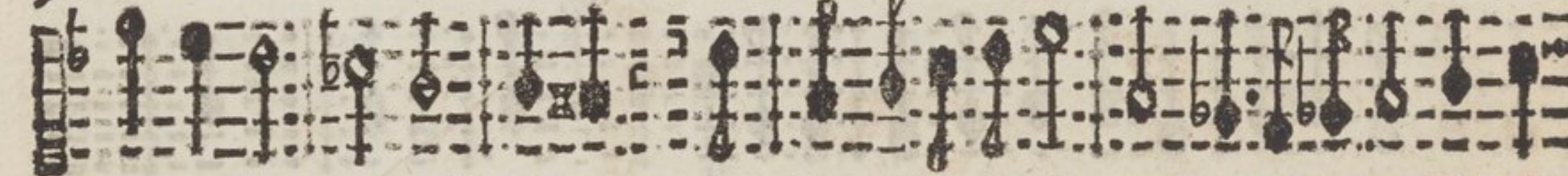

 Mor, Amor ~ io par- to, io par- to,


 e sento nel partire al penar, al mori- re, ch'io

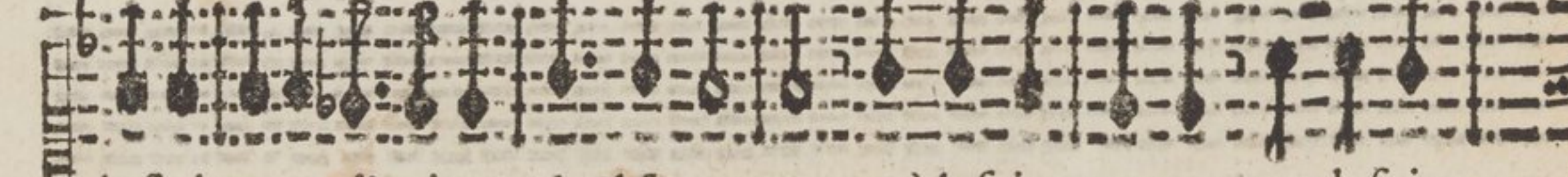

 parto da colei, da colei ch'è la mia vita, ch'è la mia vita,


 se ben ella gioisce, quand'il ~ mio cor ~ languisce, se


 ben ella gioisce, quand'il mio cor languisce, ~ quand'il ~

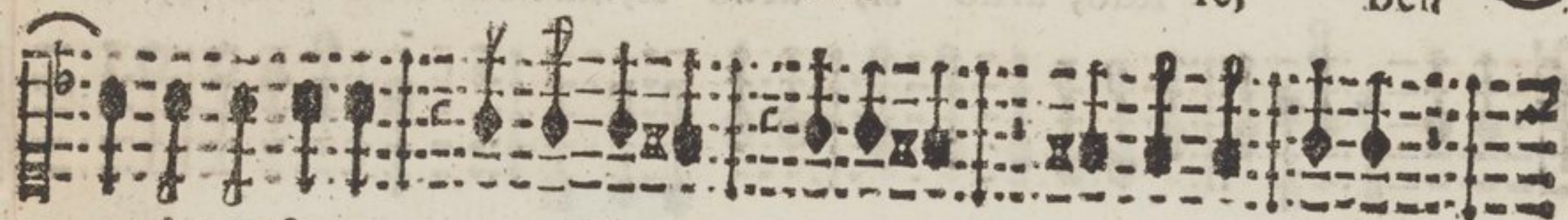

 mio cor languis ~ ce, se ben ella gioisce, quan- d'il mio


 cor ~ languisce. O ~ durezza, o durezza incredibil


 infinita, d'anima che'l suo core può lasciar morto, può lasciar



morto, e non sentir dolo- re; ben



mi trafigge, mi trafigge, Amore, l'aspra mia pena,



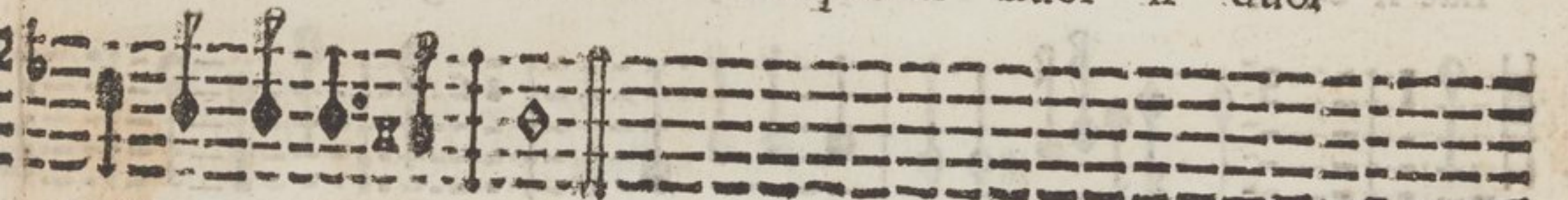
il mio dolor pungen- te; mà più mi duol il duol, il



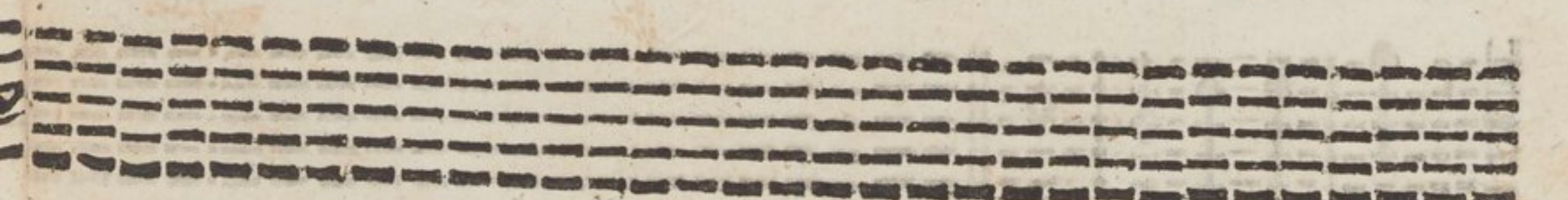
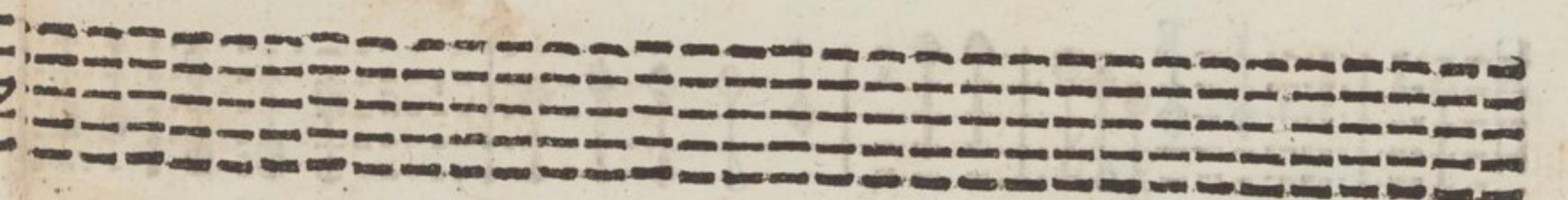
duol ch'ella non sente; mà più mi duol, ma più mi duol



il duol ch'ella non sente; mà più mi duol il duol



ch'ella non sente.





Rdo, ardo sì, ardo sì, mà non t'amo perfida, e



dispieta- ta, ardo sì, mà non t'amo perfida, e dispietata,



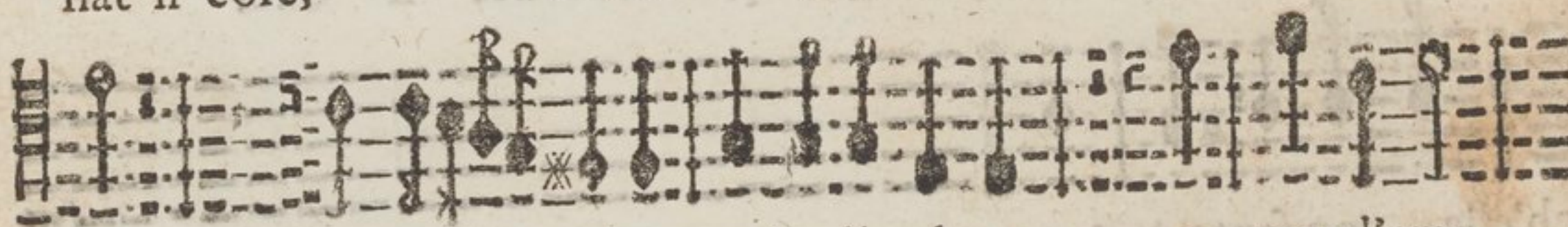
indegnament'amata da fi leal Amante; ne fia più ver,



che del mio duol, che del mio duol ti vante, c'hò già sanato, c'hò già fa



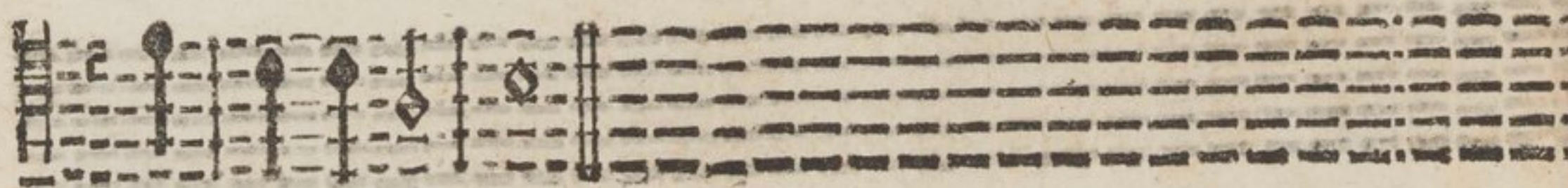
nat' il core; e s'ar- do, ardo di sdegno, e non d'amo



re; e s'ar- do, ardo di sdegno, e non d'amo-



re; e s'ar- do, ardo di sdegno, e non d'amore,



e non d'amore.



O che tu voi. E morirò poiche lo brami, poi-



che lo brami de la mia vi- ta troncherai, troncherai, tronche



rai gli sta mi, mà quell'amor fedele, che viuendo ti



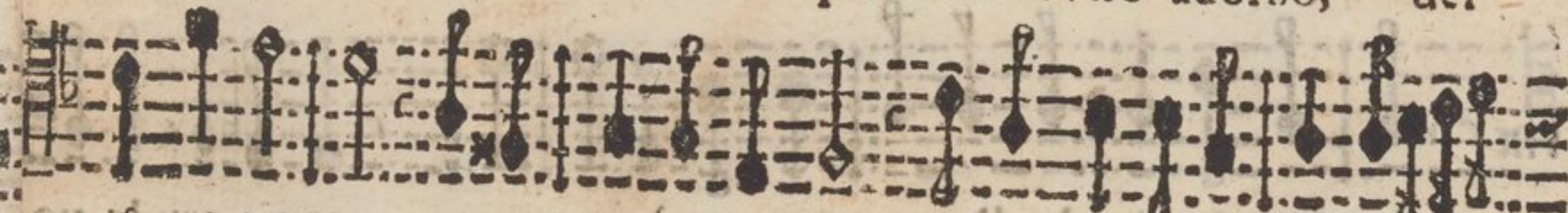
porto, nō menti porterò, nō menti porterò quan- do fia



mor- to. Me nud'ombra ha uerai sempre d'intorno à l'a-



mato splendor, à l'amato splendor del viso adorno, del



viso adorno, à l'amato splendor, à l'amato splendor

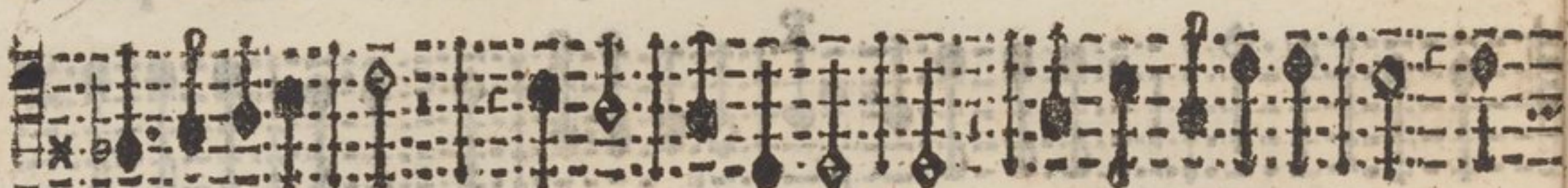


del viso ador- no.

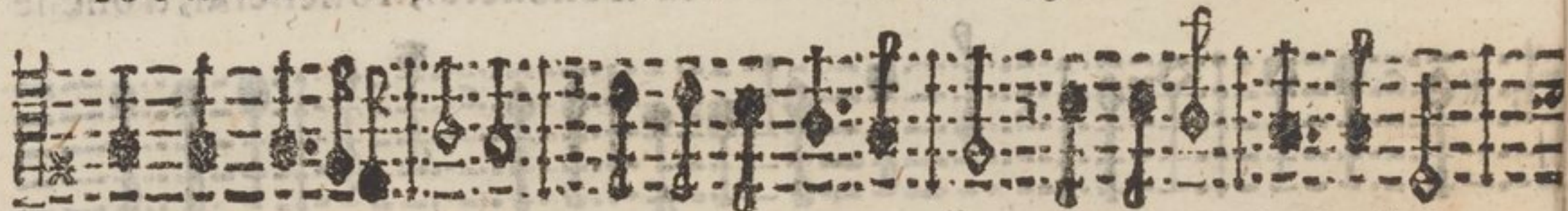


Idiè Clori.

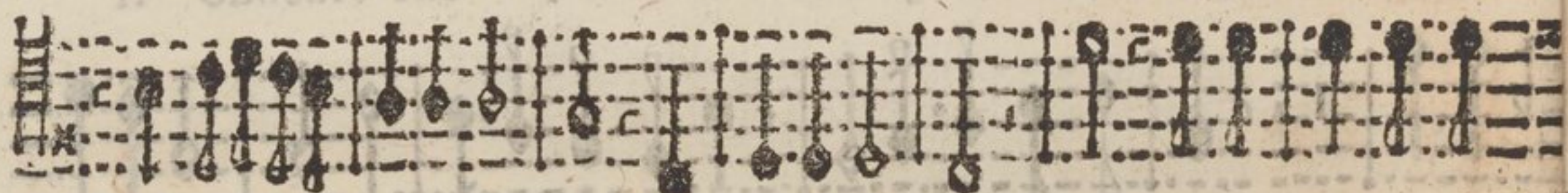
Nò sò s'in dan- no, nò



sò s'in dan- no, ò in dono, ò in dono, quasi volesse dir mi-



ra altro vi- so, che di me stessa sol, che di me stessa sol



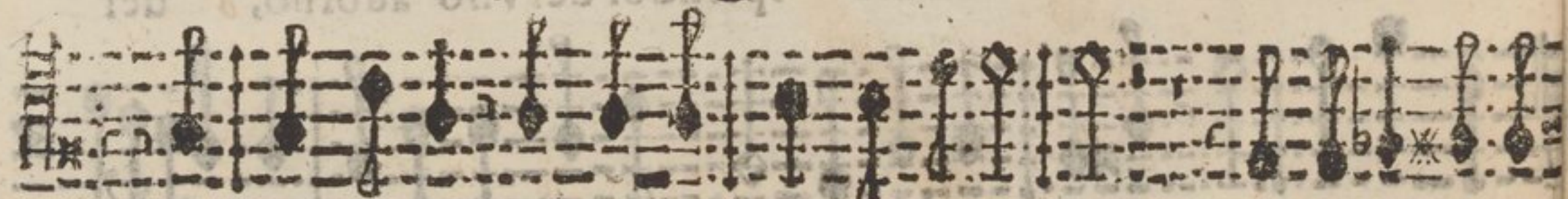
aman- te sono, amante sono. Ah donatrice in-



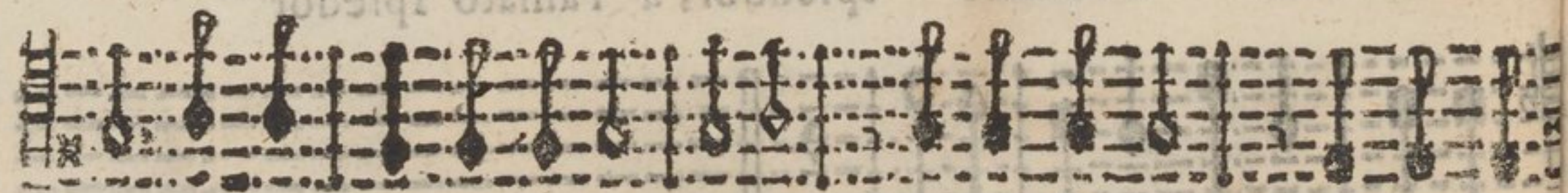
grata, vana in amar, e vanamente ama- ta, cangia,



cruda, voler, cangia tua forte, cangia tua forte, ed ama altrui



ed ama altrui, che l'amor proprio è morte, cangia, cruda, vo-



ler, cangia, cangia tua for- te ed ama altrui, che l'amor

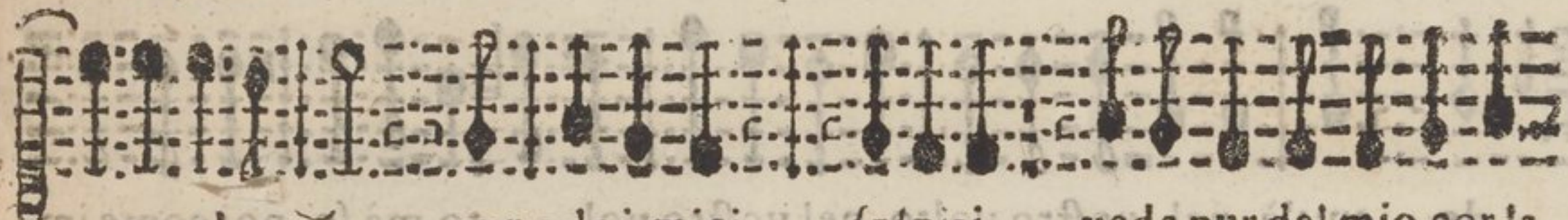


proprio è mor te, è mor te.

Del Sesto Tuono nelle sue corde naturali.



Ede pur. Il mio dolor, il mio dolor



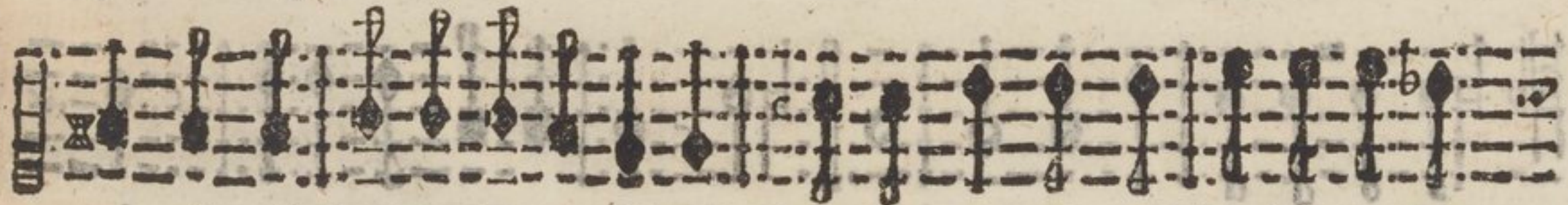
accolto, pur ode i miei sospiri. vede pur del mio cor la



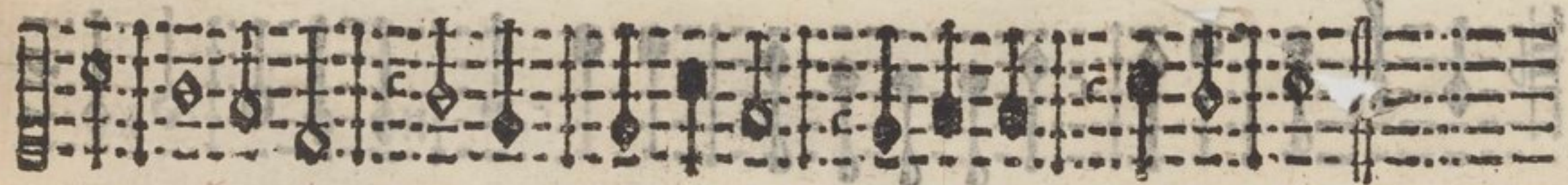
piaga antica, vede il pianto, ei marti- ri pian to,



pia- ga, sospir or tormen- to, e mor te, ne la



moue à pietà de la mia sorte, ne la moue à pietà de la mia



sorte pianto, piaga, sospir, tormento, e morte.



Ma Diua io nō sò dire, io nō sò dire



oue s'annida Amore, ò nel vostro bel viso, ò nel mio



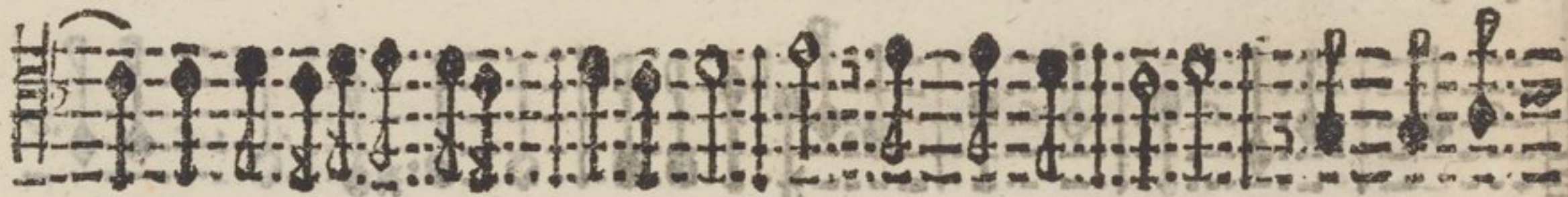
co: oim li re. S'io miro com'è vago, e come splen-



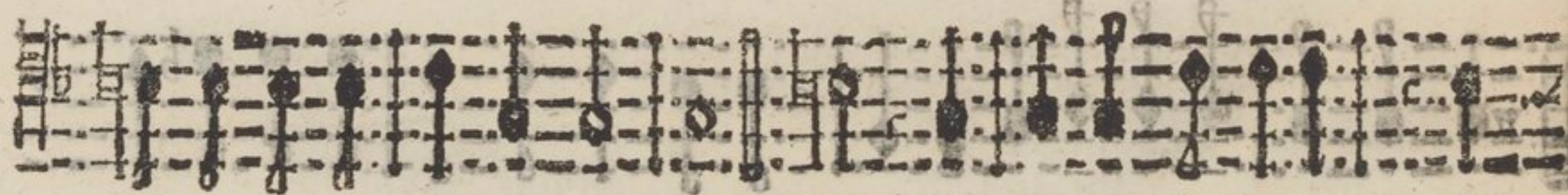
de tutt'è nel vostro volto, nel vostro vol- to, mà se poi come im-



piaga, e come acende, tutto l'hò viuo, tutto l'hò viuo nel



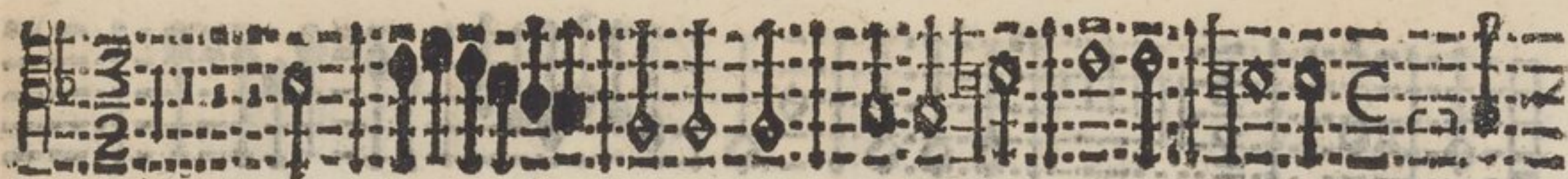
al mio se- no accolto, tutto l'hò viuo, tutto l'hò



viuo nel mio seno accolto. Deh, se pur è vn sol Dio, se



pur è vn sol Dio che fa la beltà vostra, e il foco mi o,



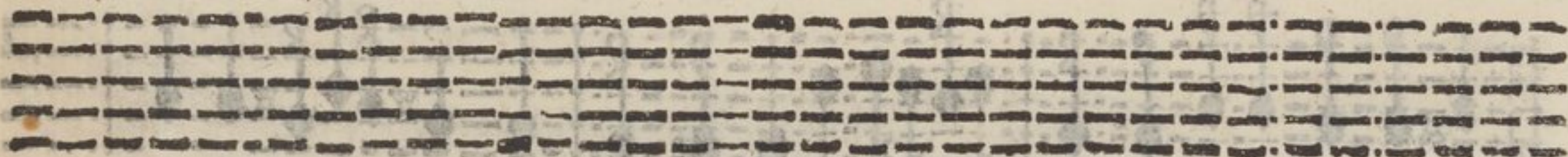
cangian- do, cangiando à le ricetto, non



entra à me nel viso, à voi, a voi nel petto, non



entra à me nel viso, à voi nel petto, à voi, à voi nel pet- to.



Dell' Ottavo Tuono nelle sue corde naturali.



Hi vā cercand' Amo- re, vengalo à



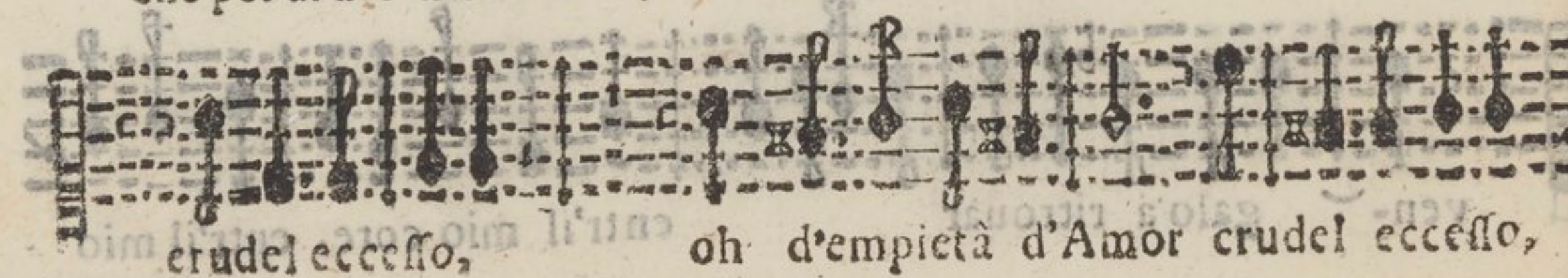
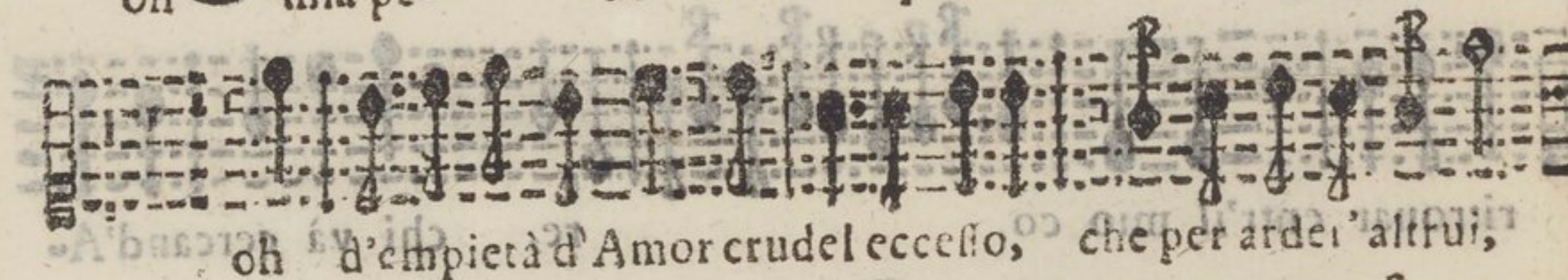
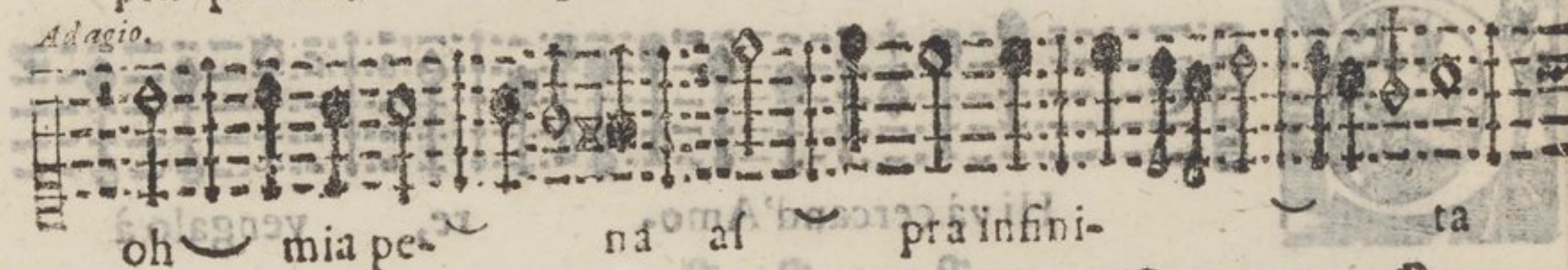
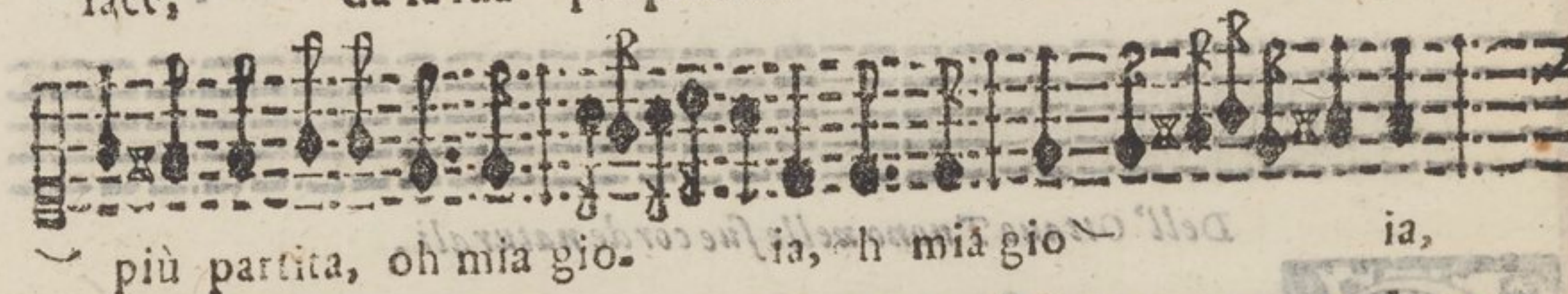
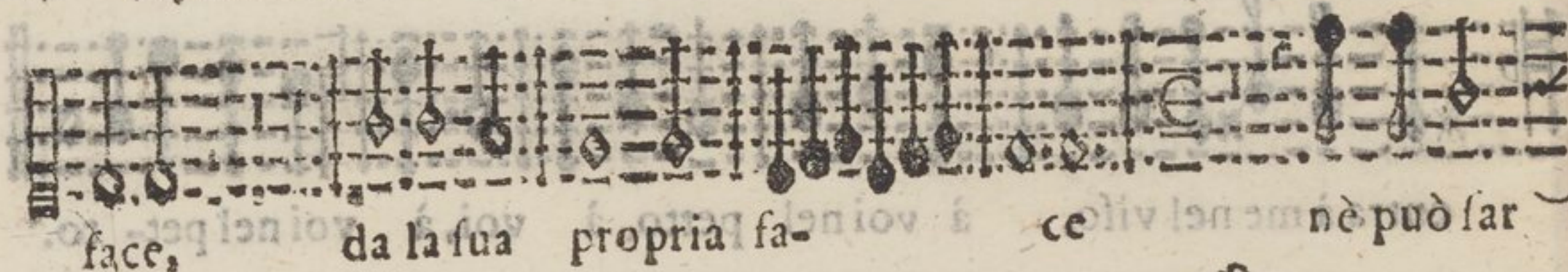
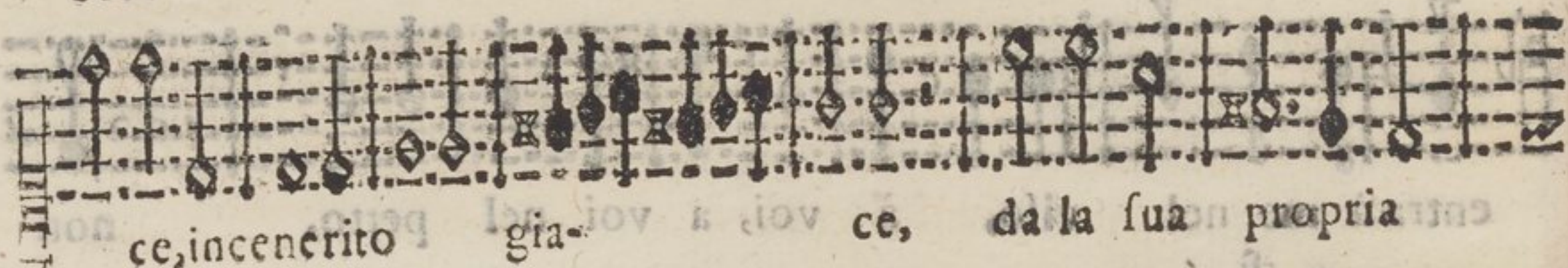
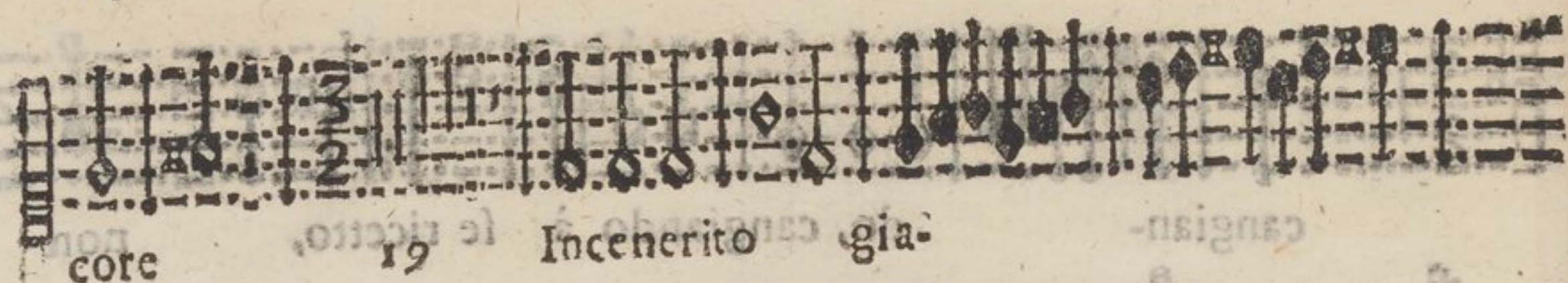
ritrouar entr'il mio co- re, chi vā cercand'A-

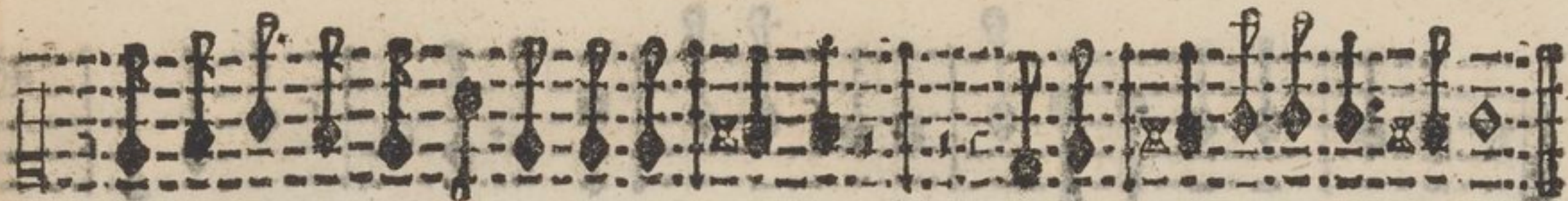


mo- re, vengalo à ritrouar — entr'il mio co- re



ven- galo à ritrouar entr'il mio core, entr'il mio





che per arder' altrui arde se stesso, arde, arde se stesso.

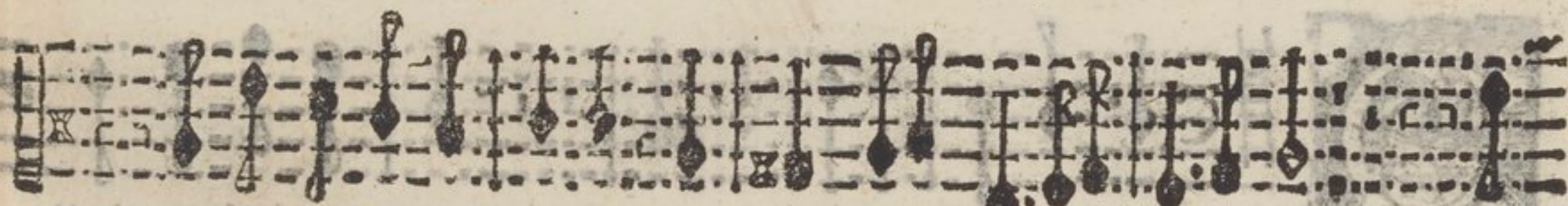
Del Nono Tuono una quarta più basso.



Entre la bella faccia di mia diua oc-



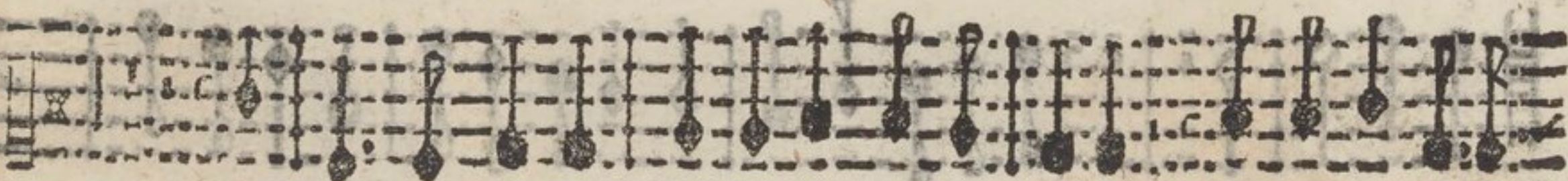
chi miei lie- ti, lie- ti, lieti mira- te,



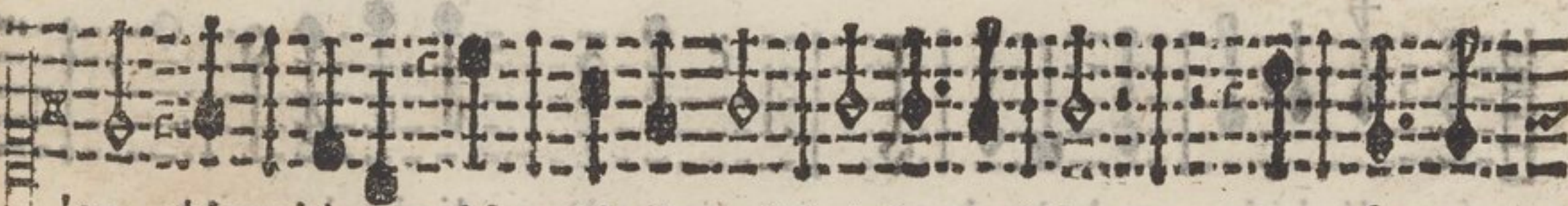
credete di nodrirmi, e v'ingan- na- te, cre-



dete di nodrirmi, e v'ingan na- te, e v'ingan. nate,



e sotto l'elca, che vi porge Amore, sta mortifer ve-



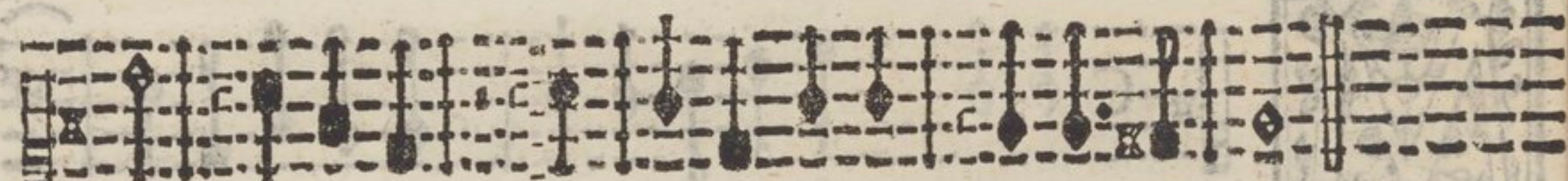
len, ch'ancide, ch'ancide il co- re, e sotto



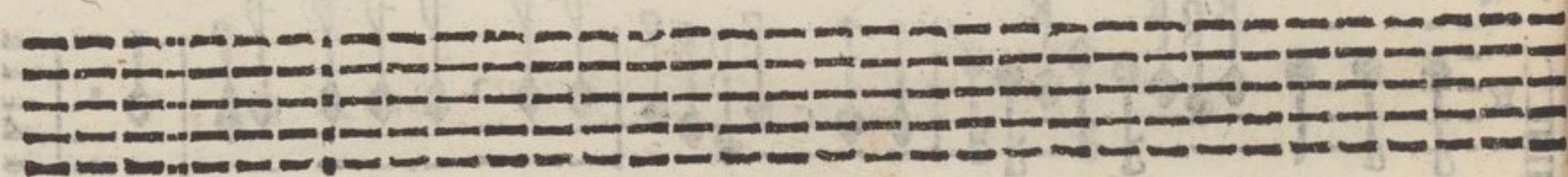
l'esca, che vi porge Amore, stà mortifer velen, ch'ancide,



ch'ancide il core, stà mortifer velen, stà mortifer ve-



len, ch'ancide, ch'ancide il core, il core.



Del Decimo Tuono nelle sue corde naturali.



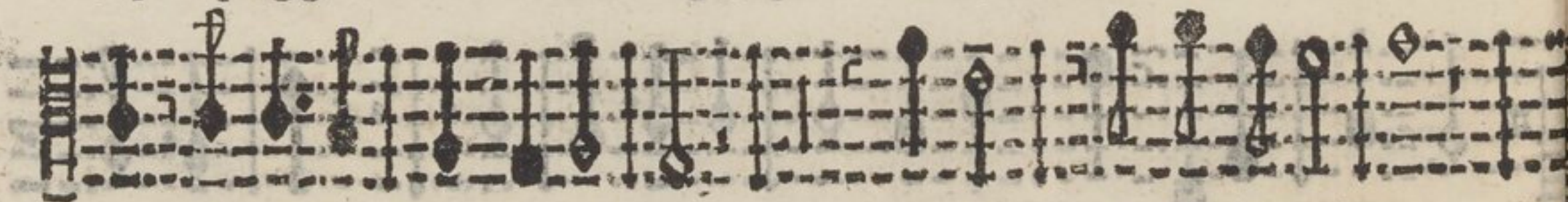
Vesta sourana luce che men risplende il



sol, che men risplende il sol, che men risplende il sol quan-



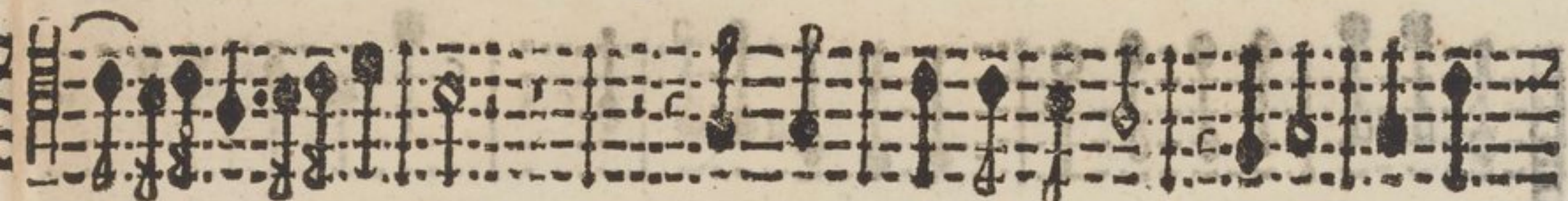
do più poggia, e se benigna luce, gioia nel sen, gioia nel



sen di chi la vede in duce mort'è di chi la mira,



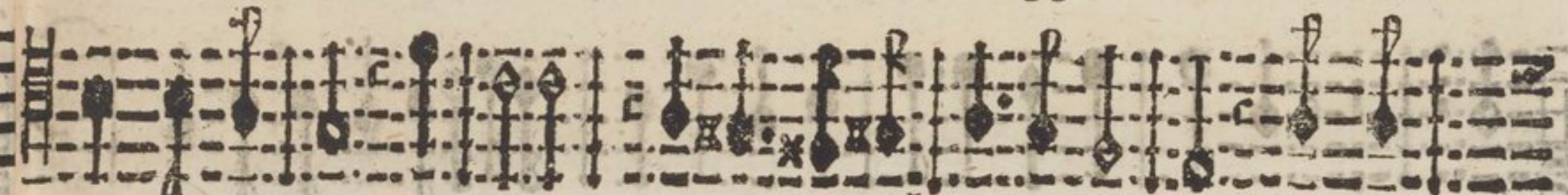
ma le fie- ra si gi- ra, mort'è di chi la mi-



ra, ch'io nō senta nel cor piaceri, pia-



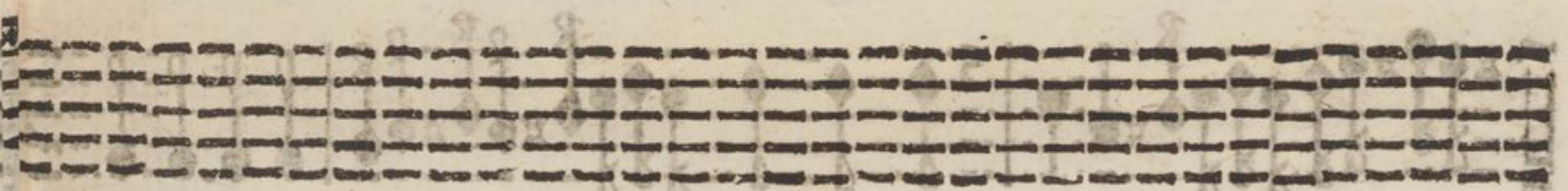
ceri, e guai, io nō la miro, e nō la veggio mai, ch'io nō



senta nel cor piaceri, piace- ri, e guai, ch'io nō



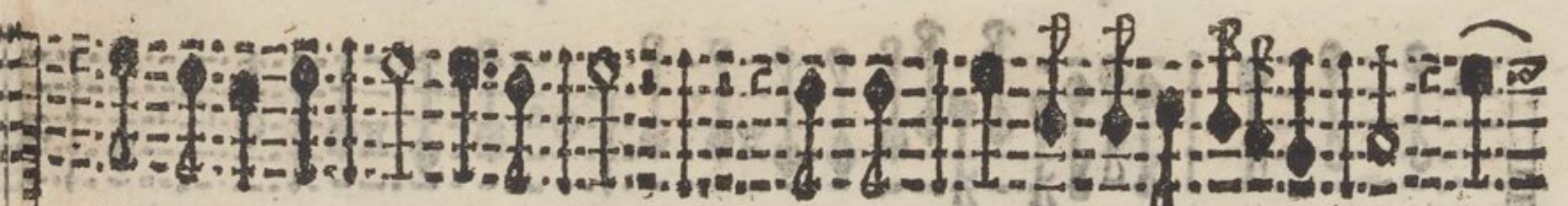
senta nel cor piaceri, e guai.



Del Vndecimo Tuono vna ottava più basso.



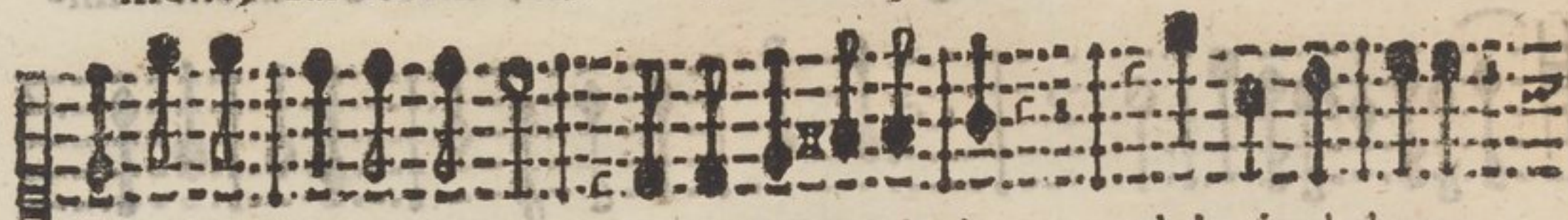
Are lagrime mie, messi dolen- ti



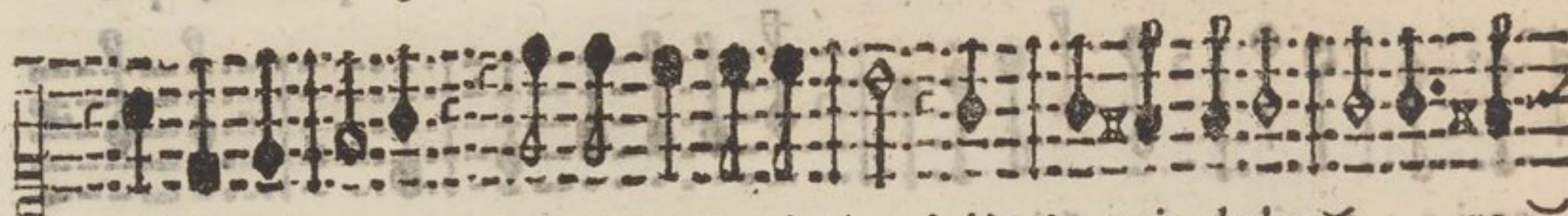
di mie pene ri e, poiche voi nō pote- te far



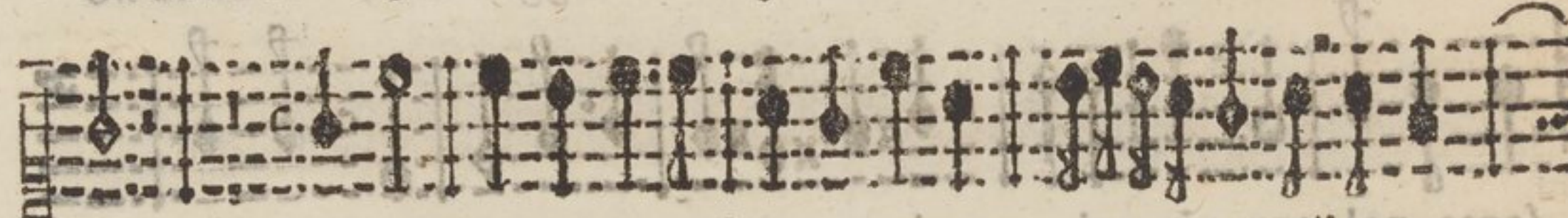
molle, far molle, ohime, ohime, quel core, che nō haue pie-



tà, che nō haue pietà, che nō haue pietà del mio dolore,



del mio dolore, che nō haue pietà del mio dolore.



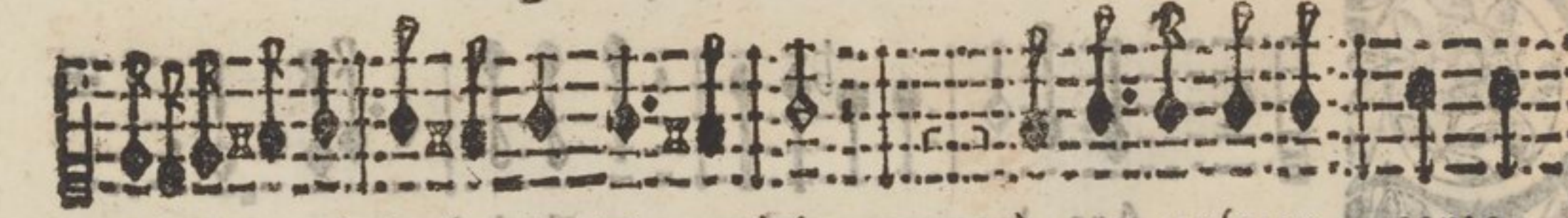
almen per cortesia amorza- re l'acce



sa fiāma mia, l'accesa fiāma mia, ch'io mi som-



mer ga, ch'io mi sommer- ga nel mio



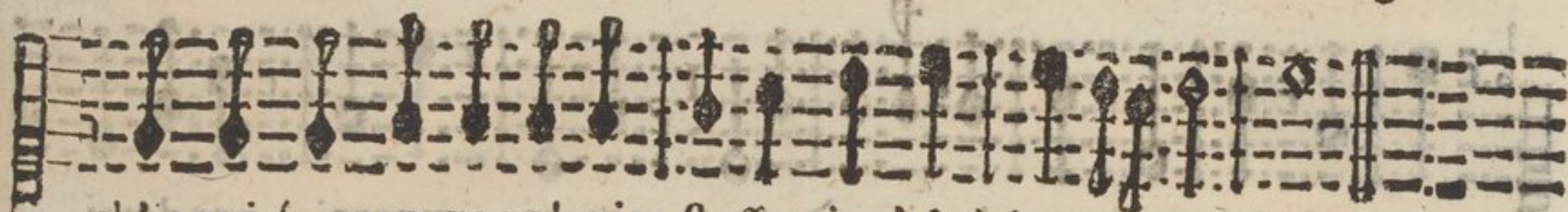
stes. lo pian to, o pur crescete tanto,



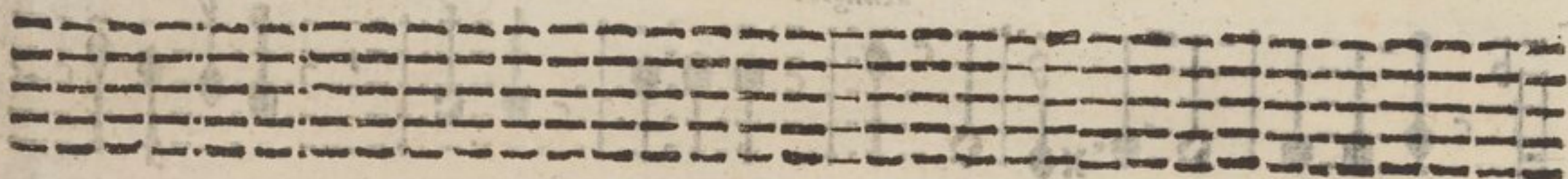
ch'io mi sommer- ga nel mio stesso pian to, o



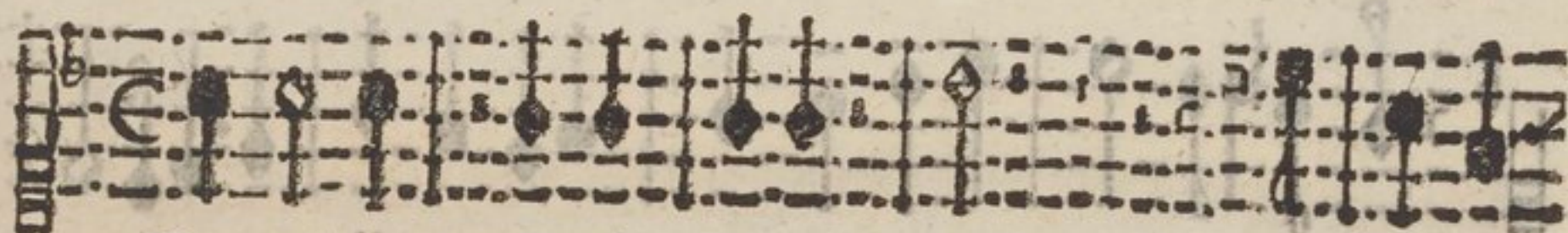
pur crescete tan- to, ch'io mi sommer-



ga, ch'io mi sommerga nel mio stesso pian-



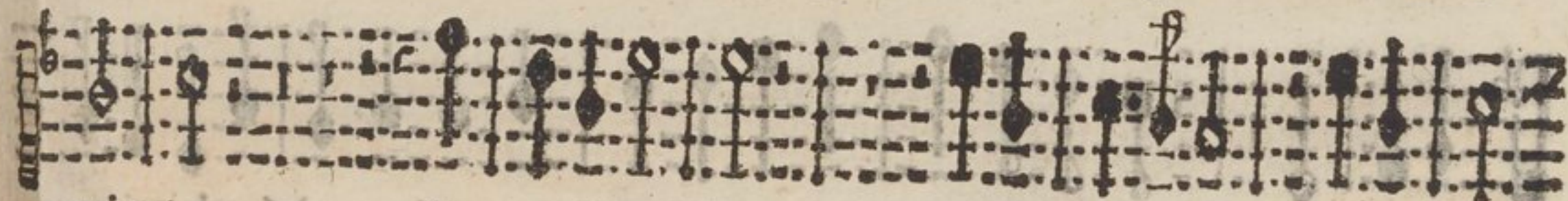
Del Duodecimo Tuono una quinta più basso.



Or mio, cor mi- o deh che fai te-



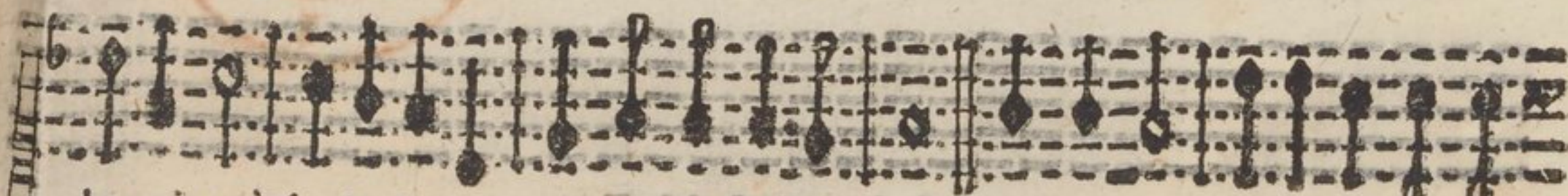
co languir, fai languir, fai languir, fai languir l'a nima



mia à te gl'inuia la pietade, la pieta-



de, el desi- re, à te gl'inui a la pietade,



la pieta de, la pietade, el desfre. Mira, mira in questi d'A-



mor languidi lumi, S'io ti potessi dar morendo aita,



morrei, morrei per darti vi- ta, morrei, morrei per darti,

Adagio.



per darti vi- ta. Ma, ma viui, ohime, chi viuo tien

Adagio.



chi viuo tien ne l'altrui pet- to il co- re, ma, ma

Viuace.



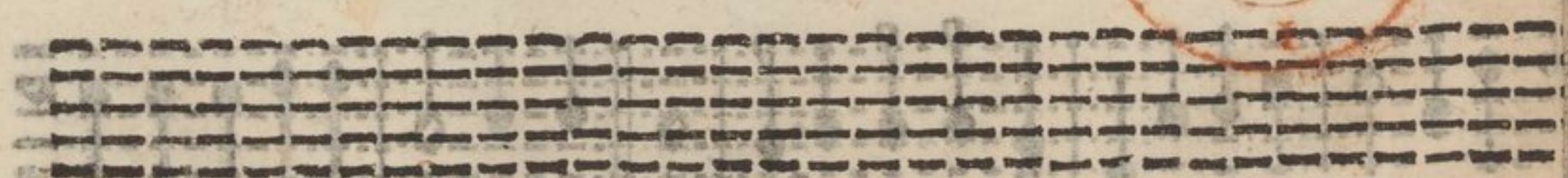
viui, ohime, ch'ingiustamente mo- re, ch'ingiustamente



mo- re, chi viuo tien ne l'altrui petto il core chi viuo



tien ne l'altrui petto il core.



IL FINE.